

Proprietà, il nodo restano le tasse

Allarme **Confedilizia**: «Distorsive». Italia penultima in competitività nell'Ocse

ROMA

L'Italia è penultima tra i Paesi Ocse per competitività del sistema tributario nel suo complesso e delle tasse sulla proprietà in particolare. Lo sottolinea la **Confedilizia** citando l'International tax competitiveness index, indice che confronta i 35 sistemi fiscali dei Paesi Ocse misurandone la competitività. Il nostro Paese in classifica risulta migliore solo della Francia. I parametri di valutazione - afferma la **Confedilizia** in una nota - sono diversi (con 40 variabili) e riguardano la tassazione delle imprese, delle persone fisiche, sui

consumi, sulla proprietà nonché sui redditi prodotti all'estero.

I diversi sistemi tributari vengono valutati sia nel loro complesso sia relativamente alle cinque aree citate. Nella classifica generale - concernente, cioè, la competitività del sistema fiscale nel suo insieme - l'Italia è collocata al 34° posto, confermando la posizione del 2015. In testa, come nei due anni precedenti, c'è l'Estonia.

Ma il nostro Paese è penultimo in graduatoria anche nella speciale classifica riguardante le property taxes, sulle quali la Tax Foundation svolge alcune importanti considerazioni. «La

maggior parte delle imposte patrimoniali - si legge nel rapporto - aumenta le distorsioni economiche e ha effetti di lungo periodo negativi sull'economia e sulla sua produttività». E ancora: «Molte imposte sulla proprietà sono altamente distorsive e aggiungono rilevante complessità alla vita dei contribuenti e degli operatori economici». E infine: «Le imposte sul patrimonio riducono i capitali disponibili nell'economia, danneggiando nel lungo periodo la crescita economica e l'innovazione».

«Lo studio della Tax Foundation - ha detto il presidente di

Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa - dovrebbe far aprire gli occhi, soprattutto a chi ha responsabilità politiche, su una realtà che molti italiani conoscono senza bisogno dei think tank. L'ipertassazione patrimoniale sugli immobili, che da ormai cinque anni caratterizza il nostro sistema tributario, ha causato effetti distorsivi sull'economia come mai era avvenuto in passato. Il valore degli immobili è crollato e con esso è stato distrutto il risparmio di intere fasce di popolazione. Il mercato immobiliare si è fermato e inizia a recuperare qualche perdita limitatamente alle "prime case" e solo grazie a mutui con tassi al minimo storico».



Sempre molto alta la tassazione sulla proprietà delle case

